



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Trentino, terra di Autonomia e Cooperazione

Protocollo di intesa 2025

Trento, 23 settembre 2025

Indice

1.	<i>Il circuito dei Festival.....</i>	4
2.	<i>La promozione della cooperazione nel sistema scolastico e universitario</i>	4
3.	<i>Il Fondo partecipativo</i>	4
4.	<i>Il valore della prossimità dei servizi</i>	5
5.	<i>Intelligenza artificiale</i>	6
6.	<i>Violenza contro le donne</i>	6
7.	<i>Il welfare territoriale trentino</i>	6
8.	<i>Gli aiuti di Stato in ambito sociale e agricolo</i>	9
9.	<i>I servizi socio educativi alla prima infanzia.....</i>	9
10.	<i>Acqua, bene pubblico: produzione idroelettrica e nuove forme di cooperazione ..</i>	9
11.	<i>Progetti europei e cooperazione internazionale</i>	10
12.	<i>Il valore della cooperazione agricola.....</i>	11
13.	<i>Alternanza scuola lavoro nelle cooperative.....</i>	12
14.	<i>Workers buyout – facilitazione nell’assunzione di manodopera straniera.....</i>	13
15.	<i>Lavori socialmente utili destinati alle fasce deboli e debolissime</i>	13
16.	<i>Valorizzazione dei contratti di rete con il coinvolgimento di soggetti cooperativi .</i>	13
17.	<i>Semplificazione per lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).....</i>	14
18.	<i>Valorizzazione delle ricerche socioeconomiche delle Casse rurali</i>	14
19.	<i>Le proposte di intervento sulla normativa in materia di appalti.....</i>	14
20.	<i>La cooperazione per l’abitazione</i>	16
21.	<i>L’importanza dell’educazione finanziaria.....</i>	16
22.	<i>Intercooperazione</i>	16

Premessa

Il presente documento individua gli obiettivi che aggiornano e rilanciano il protocollo di collaborazione istituzionale di legislatura tra Provincia autonoma di Trento e Federazione Trentina della Cooperazione, nella scia del percorso metodologico già positivamente sperimentato negli ultimi anni (giugno 2017, gennaio 2020, giugno 2022), e in coerenza con il 130° anniversario della Cooperazione Trentina, che richiama alla memoria e rinnova l'impegno delle generazioni che hanno costruito, con coraggio e visione, un modello originale di sviluppo economico e sociale.

La "missione" della cooperazione, fin dalle sue origini, è stata quella di coniugare il progresso materiale con la crescita morale e civile delle comunità. Essa ha saputo trasformare la solidarietà in impresa e l'autogoverno locale in una pratica di democrazia economica: un patrimonio che si innesta su un più ampio substrato sociale e culturale trentino, già da secoli predisposto all'autogestione comunitaria. La capacità del Trentino di tradurre l'autonomia in sviluppo, infatti, non è stata conferita soltanto da una norma statutaria, ma affonda le radici in tradizioni civiche e forme di mutuo sostegno che, dalla gestione dei beni comuni al volontariato, hanno reso possibile la mobilitazione solidale delle comunità. In questa prospettiva, la strategia provinciale di legislatura e la strategia di sviluppo del sistema cooperativo si presentano come dimensioni complementari di un disegno unitario di sviluppo sostenibile del Trentino, che coniughi virtuosamente aspetti di competitività del sistema produttivo, efficienza dell'attività legislativa e amministrativa, e orientamento dell'azione complessiva del sistema provinciale all'incremento del benessere collettivo (tutela delle prerogative autonomistiche e degli interessi del Trentino nei rapporti con l'Europa e con lo Stato italiano, partecipazione democratica dei cittadini, riduzione delle disuguaglianze economiche e di genere, solidarietà e inclusione sociale, salvaguardia dell'ambiente e sostenibilità economica delle imprese).

Il perseguimento di questi obiettivi, in un tempo segnato da grandi transizioni economiche, sociali e ambientali, comporta la necessità di stringere alleanze e definire percorsi comuni di azione tra la Provincia autonoma di Trento e i diversi attori territoriali. Lo Statuto d'Autonomia conferisce infatti alla Provincia competenze ampie e strategiche per lo sviluppo, mentre il movimento cooperativo rappresenta uno dei simboli più chiari di questa propensione collettiva all'autogoverno e alla condivisione. Il Patto che qui si rinnova si pone dunque come strumento per valorizzare tale complementarità, rafforzando un modello che, da 130 anni, dimostra come autonomia e cooperazione siano due volti di un'unica scelta: quella di affidarsi alla responsabilità delle persone e delle comunità per costruire un Trentino più giusto, solidale e prospero.

**In questo alveo si colloca la sottoscrizione di un nuovo Patto istituzionale
tra Provincia autonoma di Trento e Federazione Trentina della Cooperazione.**

1. Il circuito dei Festival

La Provincia riconosce l'importanza dell'investimento che la Cooperazione assicura, sia direttamente come Federazione che grazie all'investimento della Centrale nazionale Confcooperative, per sostenere il circuito dei Festival organizzati in Trentino, in particolare quello dell'Economia, valorizzando questi appuntamenti quali importanti occasioni di promozione della nostra realtà e del modello cooperativo.

La Federazione conferma la propria volontà di investire anche per il futuro su questo fronte.

2. La promozione della cooperazione nel sistema scolastico e universitario

Provincia e Federazione condividono l'importanza di promuovere il modello cooperativo all'interno del sistema educativo e scolastico, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 45 della Costituzione e dal nostro Statuto d'Autonomia. Per questa ragione si condivide l'obiettivo di:

- confermare il valore strategico dei progetti sviluppati nelle scuole attraverso gli strumenti della Associazione cooperativa scolastica – ACS - e della Cooperativa formativa scolastica - CFS;
- lavorare congiuntamente per l'inserimento della "cooperazione" all'interno dei programmi scolastici del primo ciclo e della formazione professionale, come oggi già previsto per il secondo ciclo;
- Federazione propone di ripristinare la possibilità di distacco di personale docente per sostenere l'educazione cooperativa nelle scuole di ogni ordine e grado, ai sensi dell'art. 84 della Legge Provinciale n. 5/2006 (distacco di insegnanti presso enti privati per sperimentare nuove idee didattiche). La Provincia si riserva di approfondire la praticabilità di questa ipotesi;
- portare nei percorsi accademici approfondimenti tematici sulla cooperazione con ciò riconoscendo il ruolo di motore economico e di coesione sociale del movimento, anche grazie all'intervento di Promocoop SpA, che ha già inserito nel proprio Piano Strategico questo obiettivo.

3. Il Fondo partecipativo

Si sottolinea l'importanza del Fondo Partecipativo quale strumento atto a sostenere processi di riorganizzazione, sviluppo e rafforzamento delle cooperative trentine. Sulla base dell'esperienza maturata si propone una riflessione congiunta circa la possibilità di rendere più flessibile il percorso di restituzione del capitale, favorendo un allungamento dei tempi attualmente previsti. Tale riflessione trae spunto in particolare dalla tipologia di investimenti che vengono attivati grazie a questo strumento, investimenti spesso immobiliari o comunque i cui tempi di rientro per accrescere la capacità economica e finanziaria della cooperativa risultano più lunghi rispetto ai sette anni attualmente codificati per la restituzione del capitale di sovvenzione. Per questa ragione si condivide l'opportunità di lavorare per l'allungamento della durata dello strumento a dieci anni, in presenza di investimenti – anche in quota parte – immobiliari.

4. Il valore della prossimità dei servizi

Provincia e Federazione condividono il valore strategico della presenza dei servizi in tutte le aree del Trentino, in particolare in quelle più distanti dal centro. Tale condizione costituisce uno dei principali antidoti allo spopolamento delle valli, fenomeno che in questi anni è stato combattuto anche grazie agli investimenti pubblici tesi a sostenere gli operatori che decidono di rimanere a lavorare nei centri di minore dimensione e al radicamento territoriale della cooperazione che, con le sue realtà, risulta presente in ogni angolo del Trentino, luoghi fondamentali non solo per assicurare disponibilità di servizi di prima necessità ma veri e propri presidi sociali, luoghi di aggregazione a favore della popolazione che nel tempo ha visto chiudere esercizi pubblici, scuole, ambulatori medici, poste, stazioni dei carabinieri. Per questa ragione si condivide di:

- riconoscere il valore della prossimità dei servizi attraverso l'adozione, da parte della provincia, di provvedimenti tesi ad incentivare la permanenza dei servizi nei centri di minore dimensione e più distanti dal centro e quindi valutare la conferma dello stanziamento aggiuntivo pari ad euro 1.000.000 anche per i prossimi anni, per sostenere esercizi multiservizi e SIEG;
- confermare la possibilità, già prevista nell'ambito degli strumenti di finanza locale a sostegno dell'attività di investimento dei Comuni, di finanziare interventi comunali volti a ristrutturare ed attrezzare spazi da destinare a tali esercizi in paesi e frazioni a bassa intensità di domanda (ultimo recente esempio Sover);
- valorizzare l'impegno della cooperazione nella scelta di mantenere attivi gli sportelli bancari, quali importanti presidi a favore della popolazione, in particolare ove questi costituiscano l'unico servizio finanziario a disposizione della medesima in una determinata realtà con l'obiettivo condiviso di valutare il percorso per qualificare tali servizi, senza oneri presenti o futuri a carico del bilancio provinciale, come servizi di interesse generale;
- le Parti confermano la validità del progetto *coworking in Cooperazione* e il reciproco impegno a promuoverlo congiuntamente sul territorio provinciale. La sperimentazione avviata con i dipendenti della Provincia autonoma di Trento verrà progressivamente estesa anche agli enti strumentali e alle società partecipate della stessa. Resta obiettivo comune l'apertura di nuovi spazi di *coworking*, diffusi e accessibili, quale strumento per favorire modelli innovativi di lavoro agile e di conciliazione vita-lavoro. La Federazione Trentina della Cooperazione si impegna inoltre a valorizzare il progetto nell'ambito delle progettuali di sviluppo del PSCL nella quale è coinvolta con anche altre realtà imprenditoriali private. Le Parti convengono altresì sull'opportunità di indagare nuovi modelli organizzativi e progettuali per la creazione di spazi polifunzionali, capaci di integrare il *coworking* con ulteriori funzioni sociali, culturali e comunitarie, a beneficio dell'intero territorio trentino.

5. Intelligenza artificiale

Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e il suo impatto a tutti i livelli, con particolare riguardo alle implicazioni etiche, alla tutela del lavoro e della dignità umana, alla difesa della corretta informazione e della democrazia, ma anche alle opportunità di efficientamento dei processi produttivi e della qualità di servizi di primaria importanza (es. ambito sanitario), è un argomento di grande attualità. Si tratta di una sfida di grande complessità, determinante nel processo di analisi delle prospettive future di qualunque contesto organizzativo e di mercato. Sfruttando le eccellenze presenti sul territorio nell'ambito della ricerca e non solo, FBK e Università in primis, si deve stimolare un approccio non difensivo, bensì consapevole, curioso e sfidante, sia da parte della Pubblica Amministrazione, sia da parte del mondo imprenditoriale in genere, e cooperativo in particolare, declinando le fasi operative sulla scorta delle peculiarità di ciascun settore. Provincia e Federazione condividono l'opportunità che un rappresentante da quest'ultima indicato divenga componente dello specifico Gruppo di lavoro attivato dalla PAT.

6. Violenza contro le donne

Il tema della violenza contro le donne rappresenta il vertice più acuto di una sfida più ampia, che è quella della tensione verso un modello culturale, sociale, politico ed economico pienamente rispettoso dei principi costituzionali di non discriminazione e pari opportunità: anche su questo tema, la Cooperazione sente la responsabilità di collaborare con la Provincia per rafforzare e connettere le già numerose iniziative sviluppate in questo ambito. A tal fine si condivide di:

- valorizzare i progetti attivati dall'Associazione Donne in Cooperazione, che da anni lavorano su questo fronte;
- mettere a disposizione la rete capillare della Cooperazione Trentina per diffondere e promuovere le iniziative attivate dall'Umse "Prevenzione della violenza e della criminalità";
- proporre iniziative congiuntamente ideate tra Provincia e Federazione per il finanziamento da parte del progetto Etika Energia, che il movimento cooperativo condivide con Dolomiti Energia SpA.

7. Il welfare territoriale trentino

Il tema del welfare territoriale, inteso come complesso delle azioni che vengono attuate per il benessere dei cittadini, sia nella fase attiva della loro vita, in logica di prevenzione ma non solo, sia in quella caratterizzata dalla necessità di servizi di sostegno, di accompagnamento, di carattere educativo, sociale o sanitario, costituisce ambito di collaborazione storica tra Provincia e cooperazione, in una visione che mette a sistema tutte le risorse, pubbliche e private, e insieme ad esse l'immenso valore delle reti di volontariato che il nostro territorio è in grado di esprimere. Questa azione deve essere interpretata in senso ampio, partendo dall'obiettivo di ritardare quanto più possibile l'insorgere della non autosufficienza, favorendo azioni in grado di promuovere la vita attiva degli anziani, le forme di assistenza domiciliare – da riprogettare rispetto alle

forme tradizionali -, una reale integrazione tra gestione sanitaria e accompagnamento sociale delle persone. Si intende favorire un sistema di welfare che parta dai bisogni delle persone, delle singole persone, integrando offerta pubblica ed offerta privata, che valorizzi anche forme di teleassistenza e telemedicina quali nuovi modi di erogare servizi, che consideri progettualità ad hoc rivolte a nuovi bisogni ed orientate al benessere ed alla salute mentale, in particolare dei giovani, che tengano conto delle riforme della disabilità e non autosufficienza e dei nuovi LEA. A tal fine Provincia e Federazione condividono di:

- costituire un tavolo con Provincia e Regione sulla non-autosufficienza, valorizzando i tratti caratteristici e gli strumenti che la cooperazione sociale e le forme di mutualità esistenti – in particolare assicurativa e sanitaria - sono in grado di mettere in campo;
- Alla luce del successo del progetto europeo C.O.P.E., Provincia e Federazione intendono consolidare una collaborazione strategica sul fronte del Social Prescribing, o prescrizione sociale, un modello innovativo di assistenza socio-sanitaria che promuove il benessere biopsicosociale dei pazienti, collegandoli a risorse comunitarie e culturali oltre che a trattamenti clinici tradizionali. A tal fine: a) Provincia si impegna a sostenere economicamente il servizio rivolto ai giovani in situazione di NEET, investendo 300.000 euro all'anno per un triennio; ad integrare il modello nelle Case della Comunità quali luoghi di raccordo territoriale partecipativo; a facilitare il coinvolgimento di altri enti, servizi e funzioni fondamentali per l'implementazione del modello; b) Federazione si impegna a mettere a disposizione la rete dei Link Worker attraverso le proprie cooperative associate, a sostenere l'attivazione dei percorsi individuali di accompagnamento, ad arricchire la rete delle risorse e dei partner formali e informali, a valorizzare e integrare le risorse e i risultati derivanti sia da altri progetti di ricerca già avviati (es. ESIRA) sia da quelli futuri, al fine di estendere e consolidare il modello sperimentato, nonché ad evolvere il sistema informativo sviluppato nell'ambito del progetto europeo C.O.P.E.; c) Provincia e Federazione si impegnano a valutare l'impatto e l'efficacia delle attività di prescrizione sociale sulla salute e il benessere delle persone;
- lavorare congiuntamente alla sperimentazione nazionale della Riforma della disabilità, prevista dal Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, attuativo della Legge Delega n. 227/2021, che sarà estesa e profonda nella misura in cui, riconoscendo il diritto delle persone con disabilità a definire e realizzare il proprio Progetto di vita personalizzato, supera la logica prestazionale e assistenzialistica orientando il sistema verso un modello abilitante, partecipato e centrato sui desideri, in coerenza con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In coerenza con i principi costituzionali di sussidiarietà, solidarietà, coesione sociale e valorizzazione della Cooperazione Sociale e del Terzo Settore, Provincia e Federazione condividono l'opportunità di costituire un Comitato di coordinamento composto da: Provincia autonoma di Trento; Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari; Federazione Trentina della Cooperazione; Consolida; Fondazione Franco Demarchi; Ordini professionali competenti. Esso avrà il compito di progettare e accompagnare la

sperimentazione nei territori individuati, garantire il monitoraggio continuo e la valutazione delle azioni intraprese e fornire indicazioni per l'evoluzione del sistema provinciale;

- rafforzare una cultura amministrativa che valorizzi il ruolo delle cooperative sociali e degli enti del terzo settore quali partner della pubblica amministrazione, non solo soggetti affidatari ed esecutori di appalti di servizi. Per questo Provincia e Federazione condividono che co-programmazione e co-progettazione divengano scelte gestionali sempre più praticate e diffuse, anche grazie ad una semplificazione dei processi amministrativi connessi, in linea con quanto già declinato nelle linee guida predisposte dal Servizio Politiche sociali. Considerato come risultino necessari strumenti di monitoraggio sul perseguimento di questo obiettivo la Provincia individua nell'Osservatorio per l'Amministrazione condivisa (OAC), attivato presso la Fondazione Demarchi, il soggetto deputato a sviluppare queste attività e si impegna a proporre la nomina di un componente proposto dalla Federazione nel Gruppo di consultazione dell'Osservatorio medesimo;
- l'importanza di rendere strutturale la norma annualmente approvata dal Consiglio provinciale di esenzione dall'IMIS a favore delle cooperative sociali;
- la Provincia rilancia con convinzione la propria azione di regia nel campo della salute pubblica, riconoscendo che la promozione di sani stili di vita rappresenta non solo un obiettivo sociale, ma anche un investimento strategico in termini di sostenibilità economica del sistema sanitario. Le evidenze scientifiche internazionali sono chiare: programmi di promozione dell'attività fisica, alimentazione equilibrata e benessere nei luoghi di lavoro generano un ritorno economico significativo. La scelta della Provincia di farsi promotrice di interventi, quale l'approvazione dell'articolo 28 della legge provinciale n. 13/2024, che vadano in questa direzione rappresenta quindi una decisione di carattere strategico: significa investire oggi in benessere e qualità della vita per ridurre domani i costi sanitari e sociali, rafforzando la resilienza del sistema trentino e confermando la vocazione del territorio a essere laboratorio avanzato di politiche integrate di prevenzione e salute. In questo quadro, la Provincia intende sostenere progetti sperimentali e strutturali che introducano misure concrete nei contesti produttivi e amministrativi quali, a titolo esemplificativo, programmi di ginnastica posturale per prevenire i disturbi muscolo-scheletrici, diffusione di spazi attrezzati per il fitness e l'attività motoria, attivazione di campagne di educazione alimentare e promozione di incentivi alla mobilità attiva (a piedi e in bicicletta). La Federazione Trentina della Cooperazione si pone come partner privilegiato di questo impegno, offrendo la propria rete diffusa sul territorio e la capacità di coinvolgere imprese cooperative e comunità locali in percorsi condivisi di innovazione sociale.

La Federazione riconosce, infine, l'importanza dell'intervento finanziario assicurato dalla Provincia con la manovra di assestamento 2024, con l'approvazione del bilancio 2025 e da ultimo con l'assestamento 2025, finalizzato a sostenere la rinegoziazione delle condizioni di affidamento, anche tramite appalto, di

servizi socio-sanitari, socio-educativi e socio-assistenziali da parte degli enti locali del nostro territorio a fronte dell'avvenuta sottoscrizione del nuovo contratto collettivo nazionale e del correlato integrativo provinciale.

Per quanto attiene alle modalità di trasferimento delle risorse dalle stazioni appaltanti ai soggetti affidatari, si prende atto con favore della recente norma inserita nella manovra di assestamento 2025 che prevede formalmente, anche per i servizi educativi alla prima infanzia – servizio nido –, la revisione dei rispettivi contratti per il riconoscimento dei maggiori oneri connessi ai rinnovi del contratto nazionale e provinciale di riferimento.

8. Gli aiuti di Stato in ambito sociale e agricolo

Alla luce della proficua collaborazione sviluppatasi nel tempo tra uffici provinciali e Federazione in materia di “aiuti di stato” (esercizi multiservizi/SIEG, patrimonio ITEA, sportelli bancari, Progettone) si condivide la costituzione di un gruppo di lavoro che approfondisca le opportunità di applicazione della relativa disciplina ai seguenti ambiti:

- servizi socio assistenziali, socio sanitari, socio educativi scolastici e socio educativi per la prima infanzia anche alla luce dell'articolo 28 della legge provinciale n. 3/2020, che qualifica tali contesti quali servizi di interesse generale ai sensi del diritto europeo;
- interventi in favore del mondo agricolo.

9. I servizi socio educativi alla prima infanzia

Con riferimento alla questione afferente l'adeguamento dell'importo orario riconosciuto agli enti locali per il servizio Tagesmutter, si prende atto positivamente che lo stesso è stato da ultimo incrementato in sede di integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024. Eventuali ulteriori adeguamenti, connessi all'invarianza dell'importo dal 2014 allo scorso anno ed al confronto con il valore dei buoni di servizio concessi per i servizi di conciliazione, potranno essere valutati, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, nell'ambito dei prossimi Protocolli d'intesa in materia di finanza locale, tenuto conto dell'onere complessivo sostenuto dal bilancio provinciale per i servizi socio educativi per la prima infanzia e della relativa dinamica, considerata l'estensione degli stessi, con particolare riferimento a quelli di asilo nido, conseguente alla realizzazione delle nuove strutture finanziate a valere sul PNRR.

10. Acqua, bene pubblico: produzione idroelettrica e nuove forme di cooperazione

Il tema delle scadenze delle concessioni idroelettriche, in base al diverso grado di potenza dell'impianto, è stato oggetto dell'ordinanza n. 161 del 2024 della Corte Costituzionale che ha rimesso tale questione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. In attesa della decisione, la Provincia ha previsto una norma per il differimento delle scadenze fino alla decisione della Corte di Giustizia UE. Tutto ciò premesso ed in attesa

della sentenza, Provincia e Federazione condividono di approfondire - sotto il profilo tecnico - le prospettive legate alle piccole e medie derivazioni per la produzione di energia idroelettrica, per comprendere se, ed eventualmente come, esse possano essere valorizzate quale patrimonio condiviso delle comunità locali, nella logica - riconosciuta e legittimata dall'Europa - dell'autoproduzione e dell'autoconsumo, attraverso l'esperienza dei consorzi elettrici storici, delle comunità energetiche o di altre forme di cooperazione, soggetti in grado di aggregare cittadini ed imprese verso obiettivi di transizione energetica ma anche di divenire protagonisti di una nuova stagione di utilizzo collettivo di un bene pubblico per eccellenza quale l'acqua.

11. Progetti europei e cooperazione internazionale

Provincia e Federazione condividono l'importanza di valorizzare il sistema trentino della cooperazione internazionale, contribuendo al rafforzamento della collaborazione tra i soggetti che, in Trentino, operano a vario titolo in questo settore. Convengono sull'opportunità di investire anche congiuntamente nell'ambito dei progetti europei e della cooperazione internazionale, per sviluppare la collaborazione con Paesi stranieri e in particolare con i relativi istituti formativi, anche per aprire canali di assunzione di personale qualificato, in ambito socio-sanitario ma non solo.

A tal fine:

- la Provincia, con la partecipazione fin da ora acquisita della Federazione, intende promuovere la realizzazione di un workshop di incontro tra i soggetti significativi della cooperazione internazionale trentina, con l'obiettivo di attivare un tavolo di coordinamento permanente sulle varie opportunità e iniziative del settore;
- la Provincia conferma la volontà di investire sui bandi di cooperazione internazionale allo sviluppo, coinvolgendo il mondo della cooperazione;
- la Federazione si impegna ad attivare specifiche iniziative formative e di sensibilizzazione nei confronti delle proprie associate nonché a supportarle nelle attività di sviluppo di specifici progetti;
- la Provincia e la Federazione, di comune intesa, promuovono nell'ambito della rete Euromontana e nel tavolo ECSO (Economia Sociale) azioni congiunte riguardanti soprattutto le politiche di coesione e di sviluppo sostenibile della montagna, il welfare, la digitalizzazione e l'imprenditorialità sociale e solidale.

Le attività congiunte saranno in particolare rivolte: a) allo sviluppo di progetti a finanziamento europeo (Horizon, Alpine Space, Interreg EU...); b) allo sviluppo di progetti internazionali nei paesi target di reciproco interesse (Piano Mattei per l'Africa, programmi di cooperazione internazionale dell'AICS, programmi europei di partenariato internazionale INTPA per i Paesi Terzi, area balcanica); c) all'attivazione e/o consolidamento delle relazioni con le Istituzioni Europee e le Istituzioni dei Paesi Terzi target, in sinergia con gli uffici della Provincia e della Federazione/Confcooperative di Bruxelles; d) allo sviluppo di una progettualità dedicata alla

costruzione di un canale di relazione con l'India, finalizzato in particolare alla formazione e inserimento di personale socio sanitario nelle strutture pubbliche e private della provincia di Trento.

12. Il valore della cooperazione agricola

La cooperazione agricola rappresenta per il Trentino uno strumento determinante per assicurare il corretto mantenimento del territorio, sia nelle zone di fondovalle che in quota. Per questa ragione il valore del settore va ben oltre quello del PIL direttamente generato dalle cooperative, espandendosi fino ad includere le ricadute sul turismo, il contributo determinante per la sicurezza idrogeologica del territorio e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, la permanenza della gente nei piccoli centri del Trentino, la promozione del nostro marchio su tutti i mercati, italiani e internazionali.

Affinché la cooperazione agricola, in un contesto globalizzato, contrassegnato da incertezze e in continua evoluzione, possa continuare a rappresentare una solida leva per la crescita e lo sviluppo dell'economia locale, è necessario proseguire nella direzione già intrapresa per la costruzione, attraverso il confronto e il coordinamento fra le diverse "anime" che compongono il mondo cooperativo, di una visione unitaria del futuro del nostro territorio.

Per queste ragioni Provincia e Federazione condividono di:

- considerare strategica l'attività di investimento a presidio della qualità ambientale e per la minimizzazione degli impatti derivanti dall'attività agricola. A tal fine la Provincia si impegna, compatibilmente con la dinamica della finanza provinciale, ad attivare specifici bandi connessi alla realizzazione: a) di un sistema capillarmente diffuso di impianti collettivi di lavaggio delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari o a sostenere iniziative che assicurino il raggiungimento dei medesimi risultati ambientali; b) di impianti di biogas finalizzati allo smaltimento di liquami zootecnici con produzione di energia elettrica o gas metano; c) di impianti per la produzione di energia da biomasse destinata a sostenere la trasformazione del prodotto agricolo;
- considerare l'attività di alpeggio una delle caratteristiche distintive dell'allevamento trentino, ad un tempo strumento di valorizzazione di una tradizione secolare e di mantenimento della montagna e dei suoi pascoli, di un canale di promozione turistica, di un luogo di produzione di prodotti unici per caratteristiche organolettiche. Per questa ragione la Provincia conferma la volontà di continuare, compatibilmente con la dinamica della finanza provinciale, a sostenere le aziende zootecniche che decidano di praticare l'alpeggio nonché gli investimenti destinati al miglioramento delle malghe e delle infrastrutture di accesso;
- definire una strategia operativa tra Provincia, Caa Aziendali e Caa della Cooperazione, al fine di: a) migliorare la qualità del dato; b) perfezionare e accelerare i processi istruttori e di concessione di premi, aiuti e indennizzi legati al reale stato dei luoghi; c) implementare lo sviluppo di nuovi processi e servizi a vantaggio degli utenti, in risposta alle nuove modalità operative di attuazione della Politica

Comune, nel rispetto delle disposizioni attuative sulla gestione del Fascicolo aziendale;

- considerata la sempre maggiore esposizione delle produzioni agricole a fenomeni meteorologici estremi (gelo, grandine, siccità, eccessiva piovosità), confermare l'impegno relativamente agli strumenti di gestione dei rischi e, nel contempo, proseguire nel sostegno ai sistemi di difesa attiva delle produzioni. Diviene quindi fondamentale proseguire, compatibilmente con la dinamica della finanza provinciale, nel rafforzamento dei sistemi di difesa attiva delle produzioni (reti antigrandine, reti antinsetto, ecc.), sia attraverso le misure a investimento del PSP 2023 – 2027 sia mediante i Piani Operativi delle OCM;
- assicurare continuità ai tavoli di lavoro attivati tra Provincia e Federazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni datoriali, a supporto delle aziende agricole nella gestione delle maestranze stagionali, anche a fronte delle criticità che incidono sulla loro disponibilità. La Federazione conferma sin d'ora la massima disponibilità a collaborare con le istituzioni preposte per la gestione di qualunque aspetto operativo che possa favorire una più fluida gestione delle procedure per l'ingresso del personale da impiegare in agricoltura;
- collaborare per la messa a punto e la successiva attivazione di strumenti finanziari innovativi a supporto degli investimenti delle aziende agricole, che possano affiancare ed integrare le tradizionali modalità di sostegno, in particolare favorendo l'accesso al credito;
- promuovere la conoscenza dei valori della cooperazione e della qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari locali fra i giovani, in particolare nelle scuole, con specifici progetti (ad esempio, mediante la distribuzione all'inizio dell'anno scolastico di confezioni di prodotti agli alunni delle scuole trentine);
- Provincia e Federazione condividono l'obiettivo di sostenere le imprese trentine, in particolare quelle del comparto agricolo cooperativo, di fronte alle nuove condizioni determinate dall'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense. Non appena sarà delineato con maggiore chiarezza il quadro degli impatti economici generati dai provvedimenti doganali sul sistema trentino, sarà valutata congiuntamente l'introduzione di adeguate misure per la salvaguardia della competitività delle produzioni trentine e per la tutela del lavoro cooperativo, compatibilmente con la dinamica della finanza provinciale.

13. Alternanza scuola lavoro nelle cooperative

I percorsi di alternanza scuola-lavoro, oggi noti come PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), sono fondamentali per integrare la formazione scolastica con esperienze pratiche. Consentono agli studenti di sviluppare competenze trasversali come comunicazione, problem solving e lavoro di squadra, facilitando un orientamento consapevole verso il futuro professionale o accademico. Questi percorsi rappresentano un ponte tra scuola e mondo del lavoro, arricchendo il percorso educativo e

preparando i giovani alle sfide del mercato occupazionale. Provincia e Federazione condividono di sottoscrivere un nuovo accordo quadro per agevolare l'organizzazione di tali attività all'interno delle singole cooperative.

14. Workers buyout – facilitazione nell'assunzione di manodopera straniera

Provincia e Federazione condividono l'importanza di predisporre una batteria di strumenti che possa supportare il ricambio generazionale all'interno delle imprese, considerato come questo passaggio non risulti sempre semplice, rischiando di disperdere competenze, tradizioni e patrimoni aziendali costruiti negli anni. Tra questi assume particolare significato il subentro, in forma cooperativa, da parte dei dipendenti nella proprietà e gestione delle rispettive aziende (Workers buyout). Per sostenere questi percorsi, tesi a rispondere alle criticità dei passaggi generazionali nonché a stimolare la crescita delle persone, la Provincia si impegna a far rientrare questa casistica nelle misure di finanziamento previste nella L.P. 6/2023.

In considerazione delle sempre maggiori difficoltà che le imprese incontrano nel reperire manodopera da inserire nelle rispettive organizzazioni, Provincia e Federazione condividono l'importanza di costruire un percorso di inserimento destinato al personale straniero che trovi occupazione stabile in provincia di Trento, percorso nel quale vengano integrate le funzioni di competenza dei diversi uffici a vario titolo coinvolti, quali ad esempio Commissariato del Governo/Questura, Agenzia del Lavoro, scuola, casa, trasporti, sanità.

15. Lavori socialmente utili destinati alle fasce deboli e debolissime

Il contesto dei lavori socialmente utili destinati alle fasce deboli e debolissime deve reggersi su una rinnovata capacità dei servizi al lavoro di "profilare" i beneficiari e di individuare step by step i percorsi individuali più appropriati tra le diverse azioni di sostegno all'occupazione, potendo contare su opportunità il più possibile distribuite su tutto il territorio provinciale. A tal fine Provincia e Federazione condividono la costruzione di uno spazio stabile di confronto e di discussione che, coinvolgendo Provincia/Agenzia del Lavoro, Cooperazione ed Autonomie locali - in funzione dei rispettivi ruoli – consenta di programmare congiuntamente alcuni aspetti strategici (quali la diffusione territoriale delle opportunità, l'appropriato utilizzo dei diversi interventi e strumenti, la definizione omogenea dei criteri e dei profili di accesso, la previsione di modalità flessibili per il coinvolgimento di organizzazioni ed operatori) e conseguentemente di collaborare nella definizione di percorsi individuali di inserimento lavorativo. La finalità è di potenziare l'impatto dei servizi di politica attiva del lavoro, sia in termini di inclusione sociale, ma anche di generazione di occasioni d'impiego, superando la logica a carattere assistenziale e di sostegno al reddito.

16. Valorizzazione dei contratti di rete con il coinvolgimento di soggetti cooperativi

Provincia e Federazione condividono l'opportunità di valorizzare lo strumento dei contratti di rete per mettere in condivisione esperienze, oltre che risorse umane, infrastrutture e attrezzature e garantire così: a)

possibilità di continuità e crescita imprenditoriale anche alle aziende di più piccole dimensioni che sempre più affrontano difficoltà nella gestione del personale e delle tecnologie; b) la promozione e l'internazionalizzazione delle rispettive produzioni.

17. Semplificazione per lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

La Provincia, dando seguito alle comunicazioni già inviate su sollecitazione della Federazione, conferma la volontà di coinvolgere le Associazioni di categoria nel Tavolo di coordinamento previsto dalla normativa sullo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP), con l'obiettivo di contribuire alla semplificazione dei processi e di rendere sempre più questo strumento un canale di comunicazione digitale efficace ed innovativo nel rapporto tra imprese e Pubblica amministrazione.

18. Valorizzazione delle ricerche socioeconomiche delle Casse rurali

Provincia e Federazione condividono l'opportunità di mettere a sistema e valorizzare le iniziative di approfondimento e ricerca, condotte dai singoli istituti di credito cooperativo nelle aree di rispettiva competenza, relative alle dinamiche sociali, economiche, demografiche e culturali. Queste attività, preziose per comprendere e rispondere alle esigenze specifiche dei territori, rischiano di rimanere frammentate e scollegate tra loro, con ciò riducendo la capacità di lettura di questi fenomeni su scala provinciale. Per questo motivo è fondamentale favorire la loro integrazione e coordinamento con il lavoro di analisi e monitoraggio svolto a livello provinciale, in collaborazione con gli uffici specializzati quali ISPAT. Tale sinergia consentirà non solo di arricchire e rendere più complete le conoscenze sul contesto locale, ma anche di promuovere una visione condivisa e strategica delle sfide e delle opportunità per le comunità, contribuendo in tal modo allo sviluppo e al rafforzamento del sistema trentino nel suo insieme.

19. Le proposte di intervento sulla normativa in materia di appalti

La Provincia, su istanza della Federazione, si impegna ad approfondire alcune tematiche di particolare interesse per il movimento cooperativo, preliminarmente attraverso la competente struttura provinciale (APAC) e successivamente con il coinvolgimento del Tavolo Appalti. Gli ambiti e le riflessioni sono stati delineati in uno specifico documento con rilievi, osservazioni e proposte di miglioramento del quadro giuridico, che riguardano:

- il limite dato dall'applicazione dell'obbligo di rotazione nell'affidamento dei servizi socio assistenziali, approfondendo le possibili soluzioni finalizzate a favorire la continuità dei servizi nei confronti dei cittadini e ad individuare idonee misure di gestione e innovazione dei servizi;
- la condivisione di un possibile metodo per la determinazione delle basi d'asta nelle procedure concorrenziali per l'affidamento dei servizi, al fine di favorire la sostenibilità della gestione e l'uniformità di affidamento sul territorio provinciale. Per i servizi ad alta intensità di manodopera si

valuterà l'opzione di non assoggettare a ribasso il costo della manodopera, sterilizzandolo ed adeguandolo automaticamente al momento della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali, in linea con quanto stabilito dall'articolo 41 comma 14 del D.Lgs. 36/2023 – codice appalti. All'interno del prossimo aggiornamento delle Linee guida provinciali sugli appalti di servizi verranno valutati i casi dove potrà/dovrà trovare diretta applicazione tale opzione;

- il reinserimento lavorativo di persone in difficoltà, che dovrà continuare a contare su procedure di affidamento dei servizi, da parte dell'ente pubblico, riservate a soggetti che perseguano istituzionalmente queste finalità, attraverso la puntuale applicazione da parte degli enti pubblici affidanti degli istituti già previsti dalle disposizioni vigenti (articolo 61 codice appalti; articolo 4 legge 381/1991);
- il riconoscimento – nelle procedure di affidamento - del valore del radicamento e della presenza territoriale e quindi della prossimità, ora normato nel nuovo codice dei contratti pubblici, che permette di premiare le organizzazioni con sede operativa nel territorio di riferimento anche nelle procedure di affidamento di carattere competitivo. All'interno del prossimo aggiornamento delle Linee guida provinciali sugli appalti di servizi verranno valutati i casi dove potrà/dovrà trovare diretta applicazione tale opzione;
- la possibilità di favorire, nelle procedure di affidamento di servizi ad alta intensità di manodopera, i concorrenti che presentino proposte di coinvolgimento, anche attraverso lo strumento del contratto di rete, di operatori istituzionalmente vocati a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, come qualificati dal quadro normativo vigente (persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale; soggetti con dipendenze da sostanze (alcool, droghe) o in percorso di recupero; persone con disturbi psichiatrici; detenuti o ex detenuti; minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare o sociale; soggetti segnalati dai servizi sociali o dai centri per l'impiego come appartenenti a categorie svantaggiate);
- l'attuazione della norma che prevede il ricorso allo speciale partenariato pubblico privato di cui all'articolo 151 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 per progetti e iniziative di valorizzazione dei beni culturali, ove proposte e gestite dal mondo del no profit. All'interno del prossimo aggiornamento delle Linee guida provinciali sugli appalti di servizi verranno valutati i casi dove potrà/dovrà trovare diretta applicazione tale opzione;
- una riflessione sul partenariato pubblico privato, in determinate situazioni strumento valido a condizione che vengano assicurati idonei strumenti di dialogo/gestione con i soggetti proponenti;
- il ruolo che si intende affidare al Tavolo Appalti, che deve essere maggiormente valorizzato nella sua dimensione propositiva, per dare corso - su istanza delle parti che lo compongono - ad iniziative fortemente sentite da parte di categorie economiche, ordini e collegi professionali oltre che organizzazioni sindacali.

20. La cooperazione per l'abitazione

La Provincia si impegna a condividere con la Federazione Trentina della Cooperazione termini e modalità per valorizzare il ruolo della cooperazione nelle politiche della casa.

Oltre allo strumento della cooperazione d'abitazione, il cui valore strategico viene confermato, tenuto conto dei trend demografici e delle dinamiche di progressivo spopolamento delle aree diverse dalle città nonché di abbandono dei centri storici, Provincia e Federazione condividono l'importanza di promuovere la diffusione di esperienze di recupero immobiliare finalizzate alla rivitalizzazione delle comunità, che abbiano carattere aggregativo, di servizio, residenziale ed assistenziale, dedicate anche alla popolazione anziana, attraverso la creazione di spazi multifunzionali destinati al cohousing, allo smart work, al senior living e ad altre attività finalizzate al rafforzamento del tessuto sociale e comunitario.

21. L'importanza dell'educazione finanziaria

L'attuale scenario economico e sociale evidenzia una carenza strutturale di alfabetizzazione finanziaria a livello europeo, in Italia e, per quanto più rileva ai nostri fini, anche in Trentino. Tale fragilità si manifesta in diversi ambiti della vita quotidiana e professionale, con ricadute tangibili sulla capacità delle persone di compiere scelte finanziarie consapevoli e sostenibili. Pur essendo il mondo della cooperazione di credito da tempo impegnato su questo fronte, attraverso una vasta gamma di iniziative promosse in tutto il Trentino, si ravvisa comunque la necessità di rendere strutturale e trasversale un progetto di sensibilizzazione e formazione. Per questa ragione: a) Provincia e Federazione si impegnano a promuovere un programma di educazione finanziaria nelle scuole ed a favore del mondo delle imprese per rafforzare le competenze economiche di cittadini, studenti, lavoratori e imprenditori, contribuendo così alla costruzione di comunità più consapevoli, resilienti e responsabili; b) la Provincia si impegna a valutare la possibilità di inserire l'educazione finanziaria tra le materie indicate dalle *Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio degli istituti*.

22. Intercooperazione

Condividendo il valore strategico che la cooperazione assume per il Trentino, sia nei settori nei quali essa è storicamente consolidata sia in ambiti di potenziale, ulteriore sviluppo, la Provincia e la Federazione condividono l'opportunità di costituire, previo esperimento da parte di quest'ultima di tutte le iniziative utili a dirimere le questioni nell'ambito delle proprie prerogative, un luogo di confronto permanente nel quale analizzare l'andamento dei diversi settori cooperativi con l'obiettivo di individuare:

- linee di azione per il rilancio dei settori, e al loro interno delle cooperative, che versino in stato di temporanea difficoltà;
- strategie di sviluppo per settori che presentino potenzialità di crescita.

Del Tavolo faranno parte l'assessore provinciale competente in materia di cooperazione, il Presidente della Federazione nonché tre rappresentanti indicati da ciascuno dei due soggetti. Alle riunioni saranno invitati a partecipare gli assessori provinciali e i vicepresidenti della Federazione di volta in volta competenti per materia nonché ulteriori istituzioni o enti interessati in funzione degli ambiti analizzati.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Vicepresidente

Achille Spinelli



Il Presidente

Roberto Simoni

*23 settembre 2025
Sala della Cooperazione
Via Segantini 10
Trento*